



PROVINCIA
DI AREZZO

Medaglia d'Oro al Valor Militare
per attività partigiana

Il Presidente

Associazione WWF Arezzo

Fausto Tenti,

Segretario Provinciale Rifondazione Comunista

Avv. Giuseppe Fanfani,

Sindaco di Arezzo

Dott. Massimiliano Dindalini,

Sindaco di Civitella in Val di Chiana

Sig. Carlo Alberto Carini,

Sindaco di Monte San Savino

Dott. Enrico Desideri,

Direttore Generale Azienda USL 8 Arezzo

Direttore Dipartimento della Prevenzione,

Azienda USL 8 Arezzo

Dott. Carlo Bartoli,

Responsabile ARPAT Arezzo

Sig. Paolo Nannini,

Presidente ATO Rifiuti Toscana Sud

Dott. Enrico Rossi,

Presidente della Regione Toscana

Dott. Raffaele Festa,

Presidente Ordine Medici della Provincia di Arezzo

Dott. Roberto Romizi,

Presidente Ass. Medici per l'Ambiente-ISDE Italia

Piazza della Libertà, 3
52100 Arezzo

Telefono +39 0575 392202/307

Fax +39 0575 392410

E-Mail presidente@provincia.arezzo.it



UNI EN ISO 9001:2000

Oggetto: valutazione impatto sanitario sulle popolazioni residenti nei comuni di Arezzo, Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino.

Con propria nota, il Sig. Fausto Tenti, Segretario Provinciale del Partito di Rifondazione Comunista, chiede alle Autorità da lui poste in indirizzo, di attivare una Valutazione di Impatto Sanitario (V.I.S.), sull'area San Zeno, Badia al Pino, Pieve al Toppo, Tegoletto, Tuori ed il territorio del Comune di Monte San Savino. La richiesta viene per varie motivazioni, ed è correlata al Piano dei Rifiuti dell'ATO Toscana Sud, e posta in relazione all'eventuale incremento della potenzialità d'incenerimento dell'impianto di San Zeno.

Con la nota del 10.03.2010 il WWF, dopo aver riscontrato con favore la decisione della Giunta Regionale di finanziare la proposta dell'Azienda U.S.L. 8 di Arezzo per uno studio dell'inquinamento ambientale e dell'esposizione a fattori inquinanti delle popolazioni di Arezzo e Civitella in Val di Chiana, sollecita a voler procedere a tale studio in tempi rapidi, escludendo dalla gara di appalto del servizio di gestione rifiuti l'ampliamento dell'inceneritore di San Zeno, che viene giudicato di possibile incompatibilità con la situazione ambientale e sanitaria della zona.

In merito occorre rilevare, per una corretta ricostruzione delle situazioni e delle evoluzioni verificatesi nel tempo, di questa questione che:

1. fin dal 2007 il Comune di Civitella in Val di Chiana si era attivato per promuovere uno studio sulla esposizione a fattori di inquinamento ambientale della popolazione del suddetto Comune, anche in riferimento alla evoluzione delle autorizzazioni concesse alla società Chimet S.p.A.

L'iniziativa del Comune ha trovato il pieno appoggio, fin da subito, della Provincia, tanto che l'inizio dello studio promosso dal Comune fu affidato a C.S.P.O., oggi I.S.P.O., mediante un monitoraggio biologico su un campione di popolazione.

2. Nel 2008 (28.04.2008), la Provincia indirizzava a tutti i Sindaci della Val di Chiana, allo stesso WWF, Legambiente e alla Regione Toscana, una nota con la quale, nel sottolineare l'importanza degli studi in questione, dava conto delle iniziative già intraprese. In particolare, nella nota si dava atto di aver già formalmente richiesto, in un incontro svoltosi il giorno 11.01.2008, presente anche il Sindaco di Civitella Dindalini ed il Comune di Arezzo nella persona del Vice Sindaco, all'Assessore Regionale alla Salute della Toscana, di collaborare a promuovere la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro interdisciplinare, per verificare e approfondire le implicazioni sanitarie-ambientali riconducibili alla presenza nei territori dei Comuni di Civitella, Arezzo e Castiglion Fiorentino, di importanti impianti industriali di

gestione rifiuti e non, proprio nella prospettiva di modifiche agli impianti esistenti o di realizzazione di nuovi impianti.

Sull'argomento, quindi, la sensibilità di questi enti è sempre stata presente, tanto che nel 2009, a fronte della presentazione dei primi risultati dell'indagine coordinata da I.S.P.O. sul monitoraggio biologico sulla popolazione di Civitella in Val di Chiana, nel mese di Giugno la Provincia, ed il Comune hanno stanziato ognuno € 10.000,00 per ripetere la fase di studio giudicata di fondamentale importanza. Di questo fu data comunicazione anche nel corso dell'Udienza Pubblica tenuta nel corso dell'Inchiesta Pubblica sulla Valutazione di Impatto Ambientale e sul progetto di ristrutturazione della società Chimet del 01.07.2009.

Successivi e numerosi incontri con il Direttore Generale della A.U.S.L. 8, richiesti e coordinati da questa Amministrazione, hanno condotto alla elaborazione di un progetto di monitoraggio complessivo, condividendo la proposta di affidamento alla A.U.S.L. del coordinamento scientifico dello studio e coinvolgendo tutti gli enti competenti.

Dopo gli incontri di Settembre-Ottobre 2009, nel mese di dicembre, Provincia, Comune ed A.U.S.L. hanno concordato sul progetto, e sulla richiesta di finanziamento alla Regione Toscana, richiesta che è stata accolta integralmente dall'Assessore Rossi, prima dello scioglimento del Consiglio Regionale, mediante il finanziamento di € 200.000,00.

Sottolineando quindi che l'impegno da molti anni di Provincia, Comuni, e ASL in materia è evidente ed innegabile, è chiaro che in questo momento occorrono tempi certi e rapidi per attivare la fase operativa del progetto di monitoraggio e quindi l'acquisizione dei primi dati da interpretare, utili a chiarire e fugare eventuali dubbi su possibili esposizioni della popolazione in tali aree, oltre che a definire elementi di riferimento per le successive analisi di pianificazione degli insediamenti industriali del territorio.

In questo senso, peraltro, la Valutazione di Impatto Sanitario sulla zona, richiesta dal Partito di Rifondazione Comunista, al di là delle motivazioni suggestive indicate dall'estensore della nota, al contrario, non attengono minimamente a problemi di costo da sostenere, ma alla complessità e alla difficoltà di tale indagine, in una condizione del tutto diversa da quella ottimale che è la fase di progettazione. Non può che aggiungersi l'altro riferimento al WWF, e cioè che lo studio dell'esposizione dei fattori inquinanti, proposto, sollecitato ed ottenuto, anche mediante proprio finanziamento di questi Enti, è l'elemento fondamentale della conoscenza del territorio, ma lo è del tutto separatamente, ed autonomamente, rispetto alle previsioni del ciclo della gestione dei rifiuti.

Ciò è più che evidente, dal momento che si tratta di impianti industriali, che vedono nella procedura di attivazione uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale, che

deve contenere un apposito e specifico capitolo dedicato alla Valutazione di Impatto Sanitario, e che, non collegato alla definizione del progetto dell'impianto, correrebbe il rischio di rivelarsi un mero strumento di dibattito dottrinario, privo dei reali ed effettivi elementi di pianificazione operativa del territorio.

Ed è per questo che l'Amministrazione Provinciale, ribadendo la propria disponibilità alla collaborazione, e, come detto, al finanziamento del monitoraggio biologico, non può che respingere la richiesta di effettuare una Valutazione di Impatto Sanitario nelle forme proposte dagli scriventi, che non riguardando progetti di nuovi impianti o ampliamento di impianti esistenti, collegati a piani del territorio, è del tutto avulsa dall'attuale contesto, come segnalato anche dal Direttore Generale della A.U.S.L.

Augurandomi che il lavoro del gruppo tecnico multidisciplinare per l'approfondimento del monitoraggio biologico, che sarà condotto da A.U.S.L. 8, A.R.S., I.S.P.O., I.T.T., Laboratorio Sanità Pubblica della A.U.S.L. 7, medici di Medicina Generale, entri quanto prima nella fase operativa, resto a disposizione per quanto di competenza di questo Ente.

Roberto Vasai
Presidente della Provincia

